

Marzo 2018

PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA

- Si stima che a marzo 2018 l'indice dei prezzi alla produzione dell'industria aumenti dello 0,4% su febbraio e del 2,0% su base annua.
- Per il mercato interno, i prezzi alla produzione dell'industria crescono dello 0,4% su febbraio e del 2,4% su base annua. Al netto del comparto energetico, si registra un aumento dello 0,2% su febbraio e dell'1,3% in termini tendenziali.
- Per il mercato estero l'aumento è dello 0,1% su febbraio (variazione positiva dello 0,2% per l'area euro e dello 0,1% per quella non euro). Su base annua si registra un aumento dell'1,1% (+1,6% per l'area euro e +0,8% per quella non euro).
- Nel primo trimestre del 2018, si stima un incremento dei prezzi alla produzione del 1,1% sul trimestre precedente e dell'1,8% su base annua. La dinamica dei prezzi è più sostenuta sul mercato interno (+1,2% congiunturale e +2,0% tendenziale) rispetto a quello estero (+0,5% congiunturale e +1,1% su base annua).
- I settori manifatturieri per i quali si rilevano a marzo 2018 gli aumenti tendenziali più marcati sono metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti), con incrementi sui mercati interno, euro e non euro rispettivamente del +2,8%, +3,8% e +4,3%; e i prodotti petroliferi raffinati che registrano incrementi del 2,7%, 2,6% e 3,6% sui mercati interno, euro e non euro.



Il commento

Prosegue anche a marzo 2018 l'accelerazione della crescita dei prezzi alla produzione dell'industria, caratterizzata da incrementi tendenziali positivi a partire da dicembre 2016 e da una dinamica congiunturale positiva o stazionaria da luglio 2017. Nei primi mesi del 2018 si rafforzano le tendenze ad una crescita più intensa dei prezzi praticati sul mercato interno rispetto a quella dei prezzi all'export, in parte dipendente dal maggiore peso della componente energetica sui prezzi interni.

PROSSIMA DIFFUSIONE

28 maggio 2018



Link utili

<http://dati.istat.it/>

<http://www.istat.it/it/congiuntura>



FIGURA 1. NUMERI INDICE DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA PER MERCATO DI RIFERIMENTO
Gennaio 2013 – Marzo 2018 (base 2015=100)

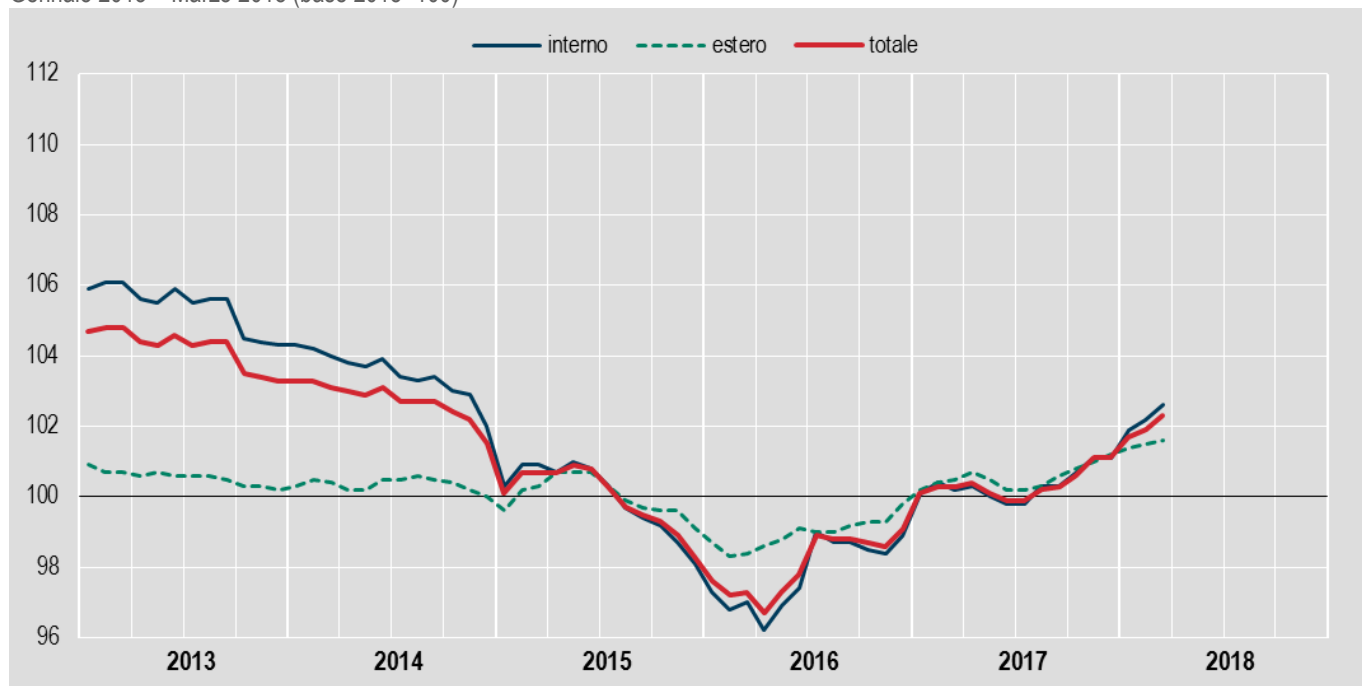


FIGURA 2. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, VARIAZIONI PERCENTUALI CONGIUNTURALI
Gennaio 2013 – Marzo 2018 (base 2015=100)

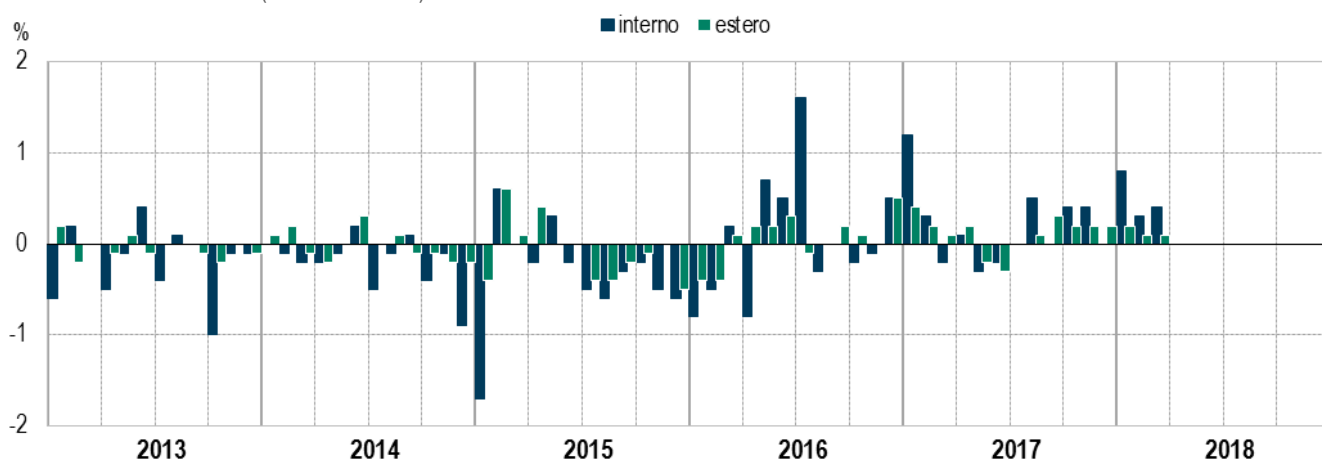
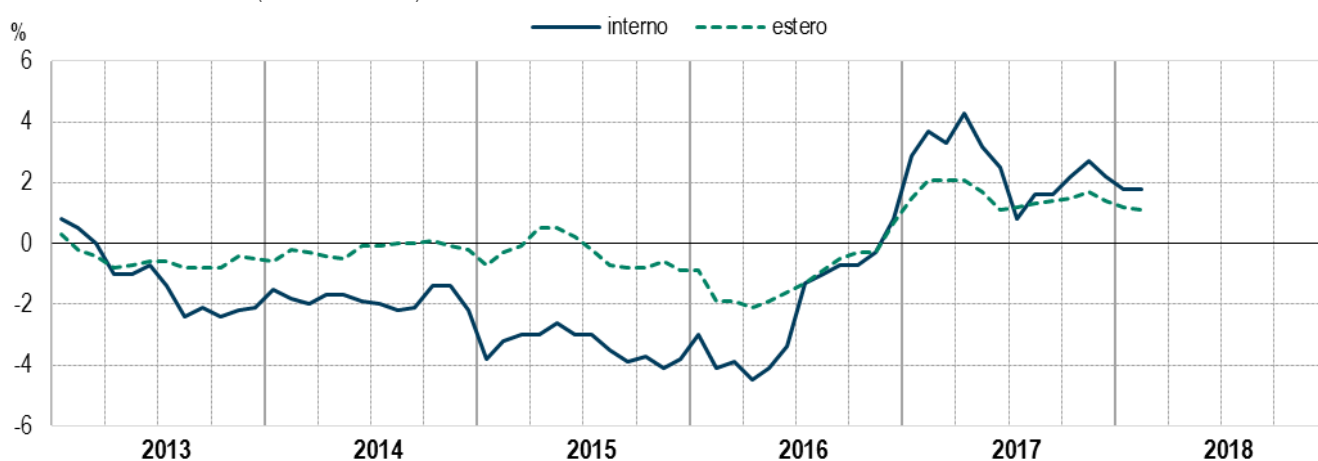


FIGURA 3. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI
Gennaio 2013 – Marzo 2018 (base 2015=100)



PROSPETTO 1. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA PER MERCATO DI RIFERIMENTO

Marzo 2018, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
	mar 18	gen 18-mar 18	mar 18	gen-mar 18
	feb 18	ott 17-dic 17	mar 17	gen-mar 17
Totale	+ 0,4	+ 1,1	+ 2,0	+ 1,8
Mercato interno	+ 0,4	+ 1,2	+ 2,4	+ 2,0
Mercato estero	+ 0,1	+ 0,5	+ 1,1	+ 1,1
Area euro	+ 0,2	+ 0,5	+ 1,6	+ 1,6
Area non euro	+ 0,1	+ 0,4	+ 0,8	+ 0,7

PROSPETTO 2. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIE

Marzo 2018, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Totale		Area euro		Area non euro	
	mar 18	mar 18	mar 18	mar 18	mar 18	mar 18
	feb 18	mar 17	feb 18	mar 17	feb 18	mar 17
Beni di consumo	+ 0,2	+ 1,1	+ 0,1	+ 0,4	0,0	+ 0,1
Durevoli	+ 0,1	- 0,1	+ 0,2	+ 0,7	0,0	- 0,2
Non durevoli	+ 0,1	+ 1,3	0,0	+ 0,5	- 0,1	+ 0,2
Beni strumentali	0,0	+ 0,6	+ 0,2	+ 1,5	0,0	0,0
Beni intermedi	+ 0,3	+ 1,8	+ 0,3	+ 2,4	+ 0,3	+ 1,9
Energia	+ 1,0	+ 4,7	- 0,2	+ 2,6	- 0,4	+ 3,6
Totale al netto Energia	+ 0,2	+ 1,3	+ 0,2	+ 1,6	+ 0,1	+ 0,7
Totale	+ 0,4	+ 2,4	+ 0,2	+ 1,6	+ 0,1	+ 0,8

PROSPETTO 3. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Marzo 2018, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Totale		Mercato interno		Mercato estero		Mercato estero area euro		Mercato estero area non euro	
	mar 18	mar 18	mar 18	mar 18	mar 18	mar 18	mar 18	mar 18	mar 18	mar 18
	feb 18	mar 17	feb 18	mar 17	feb 18	mar 17	feb 18	mar 17	feb 18	mar 17
B Attività estrattive	+ 3,7	- 3,8	+ 4,1	- 4,4	+ 0,2	+ 1,4	+ 0,1	+ 0,1	+ 0,3	+ 1,9
C Attività manifatturiere	+ 0,1	+ 1,3	+ 0,2	+ 1,4	+ 0,1	+ 1,2	+ 0,2	+ 1,6	0,0	+ 0,8
CA Industrie alimentari, bevande e tabacco	+ 0,1	+ 1,1	+ 0,2	+ 1,5	- 0,2	+ 0,2	- 0,2	+ 0,5	- 0,1	- 0,1
CB Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	0,0	+ 0,8	0,0	+ 0,8	0,0	+ 0,8	+ 0,1	0,0	0,0	+ 1,2
CC Industria del legno, della carta e stampa	+ 0,3	+ 2,6	+ 0,3	+ 2,8	+ 0,1	+ 1,5	+ 0,1	+ 2,8	+ 0,2	+ 0,3
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	+ 0,1	+ 2,7	+ 0,2	+ 2,7	- 0,4	+ 3,6	- 0,2	+ 2,6	- 0,4	+ 3,6
CE Prodotti chimici	+ 0,3	+ 1,6	+ 0,3	+ 2,0	+ 0,1	+ 0,8	- 0,2	+ 1,1	+ 0,3	+ 0,9
CF Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	0,0	0,0	+ 0,2	+ 0,3	- 0,1	- 0,1	+ 0,1	+ 0,9	- 0,4	- 1,9
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	+ 0,1	+ 0,5	+ 0,1	+ 0,6	+ 0,1	+ 0,8	+ 0,2	+ 0,8	+ 0,1	+ 0,7
CH Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	+ 0,4	+ 3,3	+ 0,4	+ 2,8	+ 0,6	+ 4,1	+ 0,6	+ 3,8	+ 0,5	+ 4,3
CI Computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	0,0	0,0	- 0,4	- 0,2	+ 0,4	+ 0,4	+ 1,6	+ 2,8	- 0,4	- 1,5
CJ Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	0,0	+ 0,3	+ 0,1	- 0,5	- 0,1	+ 1,4	- 0,6	+ 0,9	+ 0,4	+ 1,7
CK Macchinari e attrezzature n.c.a.	0,0	+ 0,9	0,0	+ 0,9	0,0	+ 0,8	+ 0,2	+ 1,2	- 0,1	+ 0,6
CL Mezzi di trasporto	0,0	- 0,1	- 0,1	- 0,4	+ 0,3	+ 0,3	+ 0,5	+ 2,3	+ 0,1	- 1,2
CM Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	+ 0,1	0,0	+ 0,1	+ 0,2	- 0,1	- 0,8	+ 0,2	+ 0,8	- 0,3	- 1,8
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	+ 1,1	+ 5,4	+ 1,1	+ 5,4	-	-	-	-	-	-
E Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	+ 0,2	+ 4,7	+ 0,2	+ 4,7	-	-	-	-	-	-
Totale	+ 0,4	+ 2,0	+ 0,4	+ 2,4	+ 0,1	+ 1,1	+ 0,2	+ 1,6	+ 0,1	+ 0,8

PROSPETTO 4. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA

Febbraio 2018, revisioni delle variazioni percentuali congiunturali e tendenziali, differenze in punti percentuali (base 2015=100)

Totale		Mercato interno		Mercato estero		Mercato estero area euro		Mercato estero area non euro	
Congiunturale	Tendenziale	Congiunturale	Tendenziale	Congiunturale	Tendenziale	Congiunturale	Tendenziale	Congiunturale	Tendenziale
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Area euro: a partire da gennaio 2015 è costituita dai seguenti Paesi: Austria (AT), Belgio (BE), Cipro (CY), Estonia (EE), Finlandia (FI), Francia (FR), Germania (DE), Grecia (EL), Irlanda (IE), Lettonia (LV), Lituania (LT), Lussemburgo (LU), Malta (MT), Paesi Bassi (NL), Portogallo (PT), Slovacchia (SK), Slovenia (SI), Spagna (ES).

Area non euro: è costituita da tutti i paesi che non adottano l'euro: 1) Paesi che fanno parte dell'Unione europea ma che ancora non aderiscono all'euro: Bulgaria (BG), Croazia (HR), Danimarca (DK), Polonia (PL), Regno Unito (UK), Repubblica ceca (CZ), Romania (RO), Svezia (SE), Ungheria (HU); 2) da tutti i Paesi del Resto del mondo. In particolare, Andorra, Città del Vaticano, Principato di Monaco e San Marino usano l'euro come moneta ufficiale ma non sono ufficialmente membri dell'Unione Europea: pertanto, fanno parte della zona non-euro.

Beni di consumo durevoli: includono, tra gli altri, la fabbricazione di apparecchi per uso domestico, la fabbricazione di mobili, motocicli, la fabbricazione di apparecchi per la riproduzione del suono e dell'immagine.

Beni di consumo non durevoli: includono, tra gli altri, la produzione, la lavorazione e la conservazione di prodotti alimentari e bevande, alcune industrie tessili, la fabbricazione di prodotti farmaceutici.

Beni strumentali: includono, tra gli altri, la fabbricazione di macchine e motori, la fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione e controllo, la fabbricazione di autoveicoli.

Beni intermedi: includono, tra gli altri, la fabbricazione di prodotti chimici, la fabbricazione di metalli e prodotti in metallo, la fabbricazione di apparecchi elettrici, l'industria del legno, la fabbricazione di tessuti.

Energia: include l'industria estrattiva di materie prime energetiche (petrolio, gas naturale, lignite), l'industria della raffinazione, la produzione di energia elettrica, gas e acqua, vapore, la raccolta, depurazione e distribuzione dell'acqua.

Indice dei prezzi alla produzione dell'industria sul mercato interno: misura le variazioni nel tempo dei prezzi dei prodotti industriali – venduti sul mercato interno – fabbricati da imprese industriali i cui stabilimenti sono situati sul territorio nazionale.

Indice dei prezzi alla produzione dell'industria al netto dell'energia: misura la componente di fondo dell'indice aggregato relativo al mercato interno, calcolata al netto del Raggruppamento principale di industria Energia.

Indici dei prezzi alla produzione dell'industria sul mercato estero: misura le variazioni nel tempo dei prezzi dei prodotti industriali – venduti sul mercato estero – fabbricati da imprese industriali i cui stabilimenti sono situati sul territorio nazionale.

Indice totale dei prezzi alla produzione dell'industria: indicatore definito dalla media aritmetica ponderata degli indici dei prezzi calcolati sui mercati interno ed estero.

Indice a catena o concatenato: numero indice, di volumi o prezzi, costruito con la cosiddetta metodologia del concatenamento, in cui la base, ed in particolare la struttura di ponderazione, viene modificata a scadenze ravvicinate (tipicamente ogni anno). Questo tipo di indice si contrappone all'indice a base fissa, in cui l'anno base viene mantenuto costante per un periodo pluriennale (nelle statistiche congiunturali usualmente per cinque anni).

Raggruppamenti principali di industrie: beni di consumo durevoli, beni di consumo non durevoli, beni strumentali, beni intermedi ed energia. Il Regolamento della Commissione europea [\(CE\) 656/2007](#) fissa, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica. L'Istat pubblica anche l'indice per i beni di consumo nel loro complesso, ottenuto come media ponderata degli indici dei beni di consumo durevoli e quelli non durevoli.

Revisioni: differenze in punti tra la variazione percentuale pubblicata come dato provvisorio nel precedente comunicato stampa e quella definitiva relativa allo stesso mese di riferimento.

Settori di attività economica: aggregati della classificazione [SNA/ISIC A38](#) (non previsti dalla classificazione [NACE Rev.2](#)) pubblicati per continuità storica con l'informazione fornita prima del gennaio 2009.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o trimestre dell'anno precedente.

Prezzi alla produzione dell'industria

Fonte dei dati

Le statistiche sui prezzi alla produzione dell'industria si basano sulla *Rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali*, inserita nel Programma Statistico Nazionale (codice IST-02650) che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

L'indagine è condotta con l'obiettivo di calcolare la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione, in conformità ai regolamenti dell'Unione europea che disciplinano le Statistiche congiunturali (Short-Term Statistics).

La rilevazione è campionaria con periodicità mensile; l'aggiornamento dei campioni è annuale.

Dal punto di vista dimensionale, l'indagine è basata su un campione di 1.744 prodotti rilevati presso una lista di 6331 imprese che forniscono mensilmente 21488 quotazioni di prezzo.

Riferimenti normativi

[Decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322](#), e successive modifiche ed integrazioni, "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica" – art. 6-bis, comma 1 (presupposti del trattamento), comma 2 (trattamento dei dati personali), comma 4 (comunicazione dei dati personali ai soggetti del Sistema statistico nazionale), commi 5, 6 e 7 (conservazione dei dati), comma 8 (esercizio dei diritti dell'interessato), art. 7 (obbligo di fornire dati statistici), art. 8 (segreto d'ufficio degli addetti agli uffici di statistica), art. 9 (disposizioni per la tutela del segreto statistico), art. 11 (sanzioni amministrative in caso di mancata risposta), art. 13 (Programma statistico nazionale);

[Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196](#), "Codice in materia di protezione dei dati personali" – art. 2 (finalità), 4 (definizioni), 7-10 (diritti dell'interessato), 13 (informativa), 28-30 (soggetti che effettuano il trattamento), 104-110 (trattamento per scopi statistici o scientifici); "Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale" (all. A.3 del Codice in materia di protezione dei dati personali – d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

[Programma statistico nazionale triennio 2017-2019](#) – Decreto del Presidente della Repubblica 31 gennaio 2018 – "Approvazione del Programma statistico nazionale 2017- 2019." (Gazzetta Ufficiale, serie generale del 20 marzo 2018, n. 66 - Supplemento ordinario n. 12).

[Regolamento \(CE\) n. 1165/98](#) del Consiglio, del 19 maggio 1998 (G.U.C.E. 5 giugno 1998 n. L 162), e successive modifiche e integrazioni, relativo alle statistiche congiunturali.

[Regolamento \(CE\) n. 586/2001](#) della Commissione, del 26 marzo 2001, recante attuazione, per quanto riguarda la definizione di raggruppamenti principali di industrie (RPI), del regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle statistiche congiunturali

[Regolamento \(CE\) n. 1158/2005](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2005, che modifica il Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio della Comunità europea relativo alle Statistiche congiunturali. Il Regolamento stabilisce un quadro di riferimento per la raccolta, l'elaborazione, la trasmissione e la valutazione di statistiche comunitarie delle imprese a fini di analisi del ciclo economico.

[Regolamento \(CE\) n. 1503/2006](#) della Commissione, del 28 settembre 2006, reca attuazione e modifica, per quanto riguarda le definizioni delle variabili, l'elenco delle variabili e la frequenza dell'elaborazione dei dati, del regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle Statistiche congiunturali.

[Regolamento \(CE\) n. 656/2007](#) della Commissione del 14 giugno 2007 che modifica il regolamento (CE) n. 586/2001 recante attuazione, per quanto riguarda la definizione di raggruppamenti principali di industrie (RPI), del regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle statistiche congiunturali;

[Regolamento \(CE\) n. 1178/2008](#) della Commissione del 28 novembre 2008, che modifica il Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle statistiche congiunturali e i Regolamenti (CE) n. 1503/2006 e (CE) n. 657/2007 della Commissione con riguardo agli adeguamenti resi necessari dalla revisione delle classificazioni statistiche Nace e CPA.

Classificazioni dei prodotti e delle imprese

[Classificazione delle Attività Economiche 2007 \(Ateco 2007\)](#): è la versione nazionale della classificazione Nace Rev. 2¹, presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni, divisioni, gruppi, classi, categorie e sottocategorie. La versione attuale è entrata in vigore dal 1° gennaio 2008.

[Classificazione dei Prodotti Associata alle Attività \(Cpa 2008\)](#): è adottata a livello europeo e raggruppa le merci in categorie con riferimento alla Nace Rev.2, attraverso una specifica tabella di corrispondenza Nc-Cpa.

[Nomenclatura combinata \(Nc\)](#): è la classificazione utilizzata all'interno dell'Ue a scopi statistici e per la definizione delle tariffe per il commercio internazionale.

[Classificazione ProdCom](#): lista di voci merceologiche appartenenti all'industria estrattiva e manifatturiera, armonizzate a livello di Unione europea. L'elenco è approvato annualmente con apposito regolamento della Commissione europea. I titoli dell'elenco Prodcom sono derivati dalla Nc; ciascuna voce merceologica è caratterizzata da un codice numerico a otto cifre, di cui le prime sei identiche al codice Cpa. L'elenco Prodcom è, perciò, collegato e coerente con il codice Cpa. Il collegamento con la Cpa evidenzia il collegamento con la Nace Rev. 2, permettendo l'identificazione delle imprese produttive, mentre il collegamento con la Nc consente il confronto tra le statistiche della produzione e quelle del commercio internazionale.

[Raggruppamenti principali di industrie \(Rpi\)](#): definita dal Regolamento della Commissione Europea n. 586/2001; ciascun raggruppamento è formato da gruppi e/o divisioni di attività economiche definite secondo l'Ateco2007. I raggruppamenti principali di industrie sono: beni di consumo durevoli, beni di consumo non durevoli, beni strumentali, beni intermedi ed energia.

Campo di osservazione, unità di analisi e di rilevazione

Il campo di osservazione della rilevazione riguarda:

- a) prodotti inclusi nelle sezioni da B a E36 della classificazione CPA (derivata dalla Nace Rev. 2), sono esclusi i prodotti dei settori relativi alle costruzioni navali, aerospaziali e ferroviarie ed agli armamenti.
- b) imprese con attività economica prevalente nei settori estrattivo – manifatturiero - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata – raccolta, trattamento e fornitura di acqua (sezioni B, C, D, E36 della classificazione Ateco 2007 derivata dalla Nace Rev. 2).

L'unità di analisi è il prodotto, ovvero la *tipologia di prodotto* (materia prima, semilavorato e prodotto finito) fabbricato e destinato alla vendita sul mercato interno o sul mercato estero. Essa costituisce l'unità elementare cui è riferito il prezzo di rilevazione; sono esclusi dalla rilevazione i beni fabbricati su commessa ed i beni venduti ad unità locali della stessa impresa o ad imprese dello stesso gruppo di impresa.

L'unità di rilevazione è l'impresa industriale i cui stabilimenti sono situati in Italia.

Disegno di campionamento

La rilevazione mensile dei prezzi alla produzione si effettua – con riferimento al mercato interno e alle aree euro e non euro del mercato estero – sulla base di un disegno di campionamento nel quale si definiscono, relativamente alla base di calcolo, la composizione del paniere dei prodotti e la lista delle unità di rilevazione. I prodotti costituiscono un campione rappresentativo dei principali beni fabbricati da imprese con stabilimenti di produzione localizzati in Italia e venduti all'interno del territorio nazionale (mercato interno) o direttamente esportati (mercato estero). Le informazioni anagrafiche relative alla ragione sociale e all'indirizzo delle imprese inserite nel campione e presso le quali si raccolgono le informazioni di base sono tratte dall'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA).

Per il mercato interno la selezione dei prodotti e delle imprese si effettua utilizzando come informazione principale quella proveniente dalle statistiche della produzione industriale annuale (valore annuale delle produzioni commercializzate a livello di prodotto, espresso secondo la classificazione europea ProdCom). Per il mercato estero la fonte di riferimento per la selezione è costituita dalle statistiche del commercio con l'estero (valore annuale delle esportazioni a livello di merce, codificata secondo la Nomenclatura Combinata).

¹ Nace Rev.2 - [Nomenclatura europea delle attività economiche](#), approvata con Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e Regolamento del Consiglio del 20/12/2006 (Official Journal il 20 dicembre 2006)

Ad ogni unità di rilevazione selezionata ed agganciata a ciascun prodotto incluso nel paniere viene richiesto di fornire ogni mese il prezzo delle tipologie di prodotto più rappresentative della propria produzione.

L'aggiornamento annuale dei campioni consente di seguire in maniera più efficiente la demografia di impresa, di mantenere rappresentativi i panieri dei prodotti sostituendo quelli non più economicamente rilevanti, perché di scarsa incidenza sul fatturato industriale interno o su quello all'esportazione, con nuovi prodotti la cui rilevanza in termini di peso è diventata significativa. Inoltre, l'aggiornamento annuale delle liste si traduce nella possibilità di utilizzare un piano di rotazione delle imprese che mira a contenere il fastidio statistico per una quota importante dei rispondenti senza danneggiare le esigenze informative specifiche della rilevazione.

Nel Prospetto A viene sintetizzata la composizione imprese/prodotti/prezzi della base di calcolo dicembre 2017, con riferimento alle tre variabili di rilevazione.

PROSPETTO A. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA

Numerosità del campione dei prodotti, imprese e prezzi. Base di calcolo Dicembre 2017

UNITÀ	Totale	Mercato interno	Mercato estero	Mercato estero area euro	Mercato estero area non euro
	Base 2017	Base 2017	Base 2017	Base 2017	Base 2017
Prodotti	1.744	1.242	1.144	883	858
Imprese	6331	3.972	3.250	1.945	1.996
Prezzi	21.488	11.900	9.588	4.674	4.914

Raccolta e controllo di qualità dei dati

La raccolta delle informazioni statistiche avviene mediante auto-compilazione del questionario elettronico disponibile all'interno del Portale statistico delle imprese, il sistema introdotto dall'Istat per la semplificazione degli adempimenti statistici delle imprese coinvolte nelle rilevazioni economiche. La modalità di compilazione per via telematica favorisce la tempestività della rilevazione dei dati e la qualità delle informazioni raccolte, poiché prevede un programma di *check* automatico che segnala direttamente al rispondente eventuali risposte incompatibili, errori di coerenza, incongruenze e omissioni, che possono essere risolti nel corso della stessa compilazione.

I dati possono essere inviati dal primo giorno dopo la fine del mese di riferimento, la trasmissione è richiesta secondo un calendario prestabilito (generalmente entro il 12° giorno dalla fine del mese di riferimento) al fine di poter rispettare le scadenze dei regolamenti europei; prima della scadenza è previsto l'invio di un *reminder*, successivamente sono previste operazioni di sollecito e contatto delle unità non rispondenti al fine di aumentare la copertura delle stime provvisorie e definitive.

Il questionario è di tipo chiuso, riporta precompilato l'elenco dei prodotti sottoposti a osservazione; l'impresa, coerentemente con la denominazione del prodotto assegnato, individua le *tipologie di prodotto* maggiormente rappresentative della propria produzione per le quali sia possibile determinare regolarmente un prezzo di vendita nel tempo.

La variabile rilevata è il prezzo alla produzione ovvero il prezzo mensile di vendita tra due imprese: quella produttrice e venditrice e l'impresa acquirente. Il prezzo è rilevato in euro, al netto dell'IVA ed è relativo ad una transazione reale (sono esclusi prezzi di listino e transfer prices).

I dati raccolti sono sottoposti a un processo di controllo e correzione con integrazione delle mancate risposte. In particolare, si verifica la compatibilità dei valori con l'informazione richiesta (prezzo alla produzione), la coerenza intertemporale dei dati, la presenza di valori anomali; la validazione dei dati può richiedere il ritorno sul rispondente al fine di sanare i problemi rilevati. I dati mancanti sono stimati utilizzando l'ultima informazione disponibile validata.

I dati raccolti mensilmente sono elaborati sotto forma di numeri indici di prezzo e sono diffusi in forma aggregata.

Metodologia di calcolo del sistema degli indici

Gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria sono calcolati con il metodo del concatenamento annuale su base mensile: da marzo 2018, con la diffusione dei dati riferiti a gennaio, gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria sono elaborati in base di calcolo dicembre 2017 e diffusi in base di riferimento 2015.

Il sistema degli indici dei prezzi alla produzione è costituito da tre variabili rilevate - riferite al mercato interno, mercato estero area euro, mercato estero area non euro - e da due variabili di sintesi - mercato estero (area euro più area non euro) e totale (mercato interno più mercato estero).

Le variabili rilevate si calcolano prima longitudinalmente (o per colonna: indici in base di calcolo) quindi per riga (indici in base di riferimento). La procedura di calcolo è articolata in tre livelli: nel primo si definiscono i prezzi relativi (rapporti tra i prezzi correnti e quelli base Dicembre 2017). Nel secondo, si aggregano in media geometrica semplice i prezzi relativi associati ai prodotti. Nel terzo si aggregano in media aritmetica ponderata gli indici dei sotto-aggregati, dai prodotti all'indice generale (formula tipo Laspeyres concatenato).

Gli indici in base di riferimento delle variabili di sintesi si definiscono a partire dalla media aritmetica ponderata degli indici in base di calcolo delle variabili rilevate, utilizzando – per ciascun aggregato – un coefficiente di ponderazione derivato dai pesi assoluti. Ottenuto l'indice in base di calcolo, quello in base di riferimento si deriva con la formula di concatenamento, che a partire da gennaio 2018, ha come primo fattore della catena l'anno 2015. Gli indici sono concatenati a partire dagli aggregati a 4 cifre Ateco 2007.

Finalità dell'indice

L'indice dei prezzi alla produzione dell'industria è un indicatore analitico idoneo a soddisfare fini diversi. Le principali utilizzazioni riguardano:

- la misura congiunturale delle dinamiche inflazionistiche, nel primo stadio della commercializzazione dei prodotti industriali;
- lo studio e l'individuazione dei fattori inflazionistici;
- le analisi comparative tra paesi diversi;
- la deflazione degli indicatori monetari dell'industria, degli aggregati della tavola intersettoriale e dei conti nazionali;
- l'indicizzazione dei contratti a lungo termine che prevedono esplicitamente l'utilizzazione di tale indice.

L'indice dei prezzi alla produzione contribuisce, inoltre, al calcolo di indici dei prezzi alla produzione per il complesso dei paesi dell'Uem e dell'Ue, attraverso la sintesi con gli analoghi indicatori prodotti dagli altri paesi membri.

Strutture di ponderazione della base di calcolo dicembre 2017

Per le tre variabili rilevate (mercato interno, mercato estero area euro e mercato estero area non euro), i sistemi di ponderazione sono determinati utilizzando diverse fonti.

Al livello superiore del meccanismo di aggregazione (dalla quarta cifra della classificazione Ateco 2007 sino al totale dell'industria), i pesi sono derivati dal valore del fatturato totale dei settori industriali italiani - misurato dal registro statistico Frame-SBS e dalle indagini economiche strutturali che danno luogo alle statistiche sui "Risultati economici delle imprese"² - e dal valore delle esportazioni totali – distinto per area euro e area non euro – ricavato dalle rilevazioni del commercio con l'estero. I dati riferiti all'anno 2015 sono i più recenti al momento disponibili.

Le variabili utilizzate per la costruzione del sistema di ponderazione delle voci di prodotto sono: il valore della produzione annuale commercializzata nel 2015, rilevato dall'indagine annuale sulla produzione industriale ProdCom a livello di prodotto (definito a 8 cifre della classificazione ProdCom); il valore annuale delle esportazioni misurato nel 2015 dalle rilevazioni del commercio con l'estero a livello di merce (ovvero 8 cifre della Nomenclatura Combinata espressa secondo la classificazione CPAteco 2007) per area di esportazione (euro e non euro). I valori riferiti alle statistiche del commercio con l'estero espressi inizialmente secondo i codici della Nomenclatura Combinata sono riportati alla codifica della classificazione ProdCom mediante le tavole di corrispondenza messe a punto dall'Eurostat.

² A partire dall'anno 2012, tali statistiche sono elaborate a partire dal nuovo sistema informativo Frame – una base di microdati di fonte amministrativa trattati statisticamente e combinati con quelli della rilevazione PMI - piccole e medie imprese, integrato con l'insieme dei risultati della rilevazione SCI - sistema dei conti delle imprese.

Nella prima fase, si stimano i valori del fatturato totale e dei flussi di esportazione delle imprese industriali a livello di classe di attività economica (quarta cifra della classificazione Ateco 2007). Per successiva sottrazione delle esportazioni dal fatturato totale, si ottiene il valore del fatturato interno a livello di classe di attività economica. Sempre con riferimento alla classe di attività economica, l'ulteriore disaggregazione del fatturato estero tra vendite nell'area euro e nell'area non euro è derivata sulla base dei dati delle esportazioni destinate ai due diversi mercati per l'anno 2015.

Successivamente, si aggiornano i valori del fatturato interno, del fatturato estero area euro e di quello dell'area non euro del 2015 al mese di dicembre 2017, cioè alla nuova base di calcolo (*price-updating* della struttura ponderale). Il valore aggiornato riguarda l'aggregato di classe di attività economica (se presente in entrambi gli anni) o l'aggregato immediatamente superiore (diversamente).

Nella seconda fase, i valori aggiornati a dicembre 2017 del fatturato interno, del fatturato estero area euro e del fatturato estero area non euro sono stimati a livello di prodotto.

Con riferimento al mercato interno, il peso di ogni prodotto selezionato è determinato distribuendo il peso in termini di fatturato interno stimato per il 2017 a livello di classe di attività economica proporzionalmente al valore netto della produzione commercializzata³ dell'anno 2015; tale valore netto è a sua volta ottenuto sottraendo al valore complessivo della produzione commercializzata rilevato dall'indagine ProdCom per il 2015 quello relativo alla produzione esportata nel 2015 derivato dalle rilevazioni del commercio con l'estero. Questo metodo assicura la coerenza nell'ambito del nuovo sistema degli indici dei prezzi alla produzione, in cui la rilevazione sul mercato interno è parallela a quella relativa ai prodotti venduti sul mercato estero.

Con riguardo all'area euro e all'area non euro del mercato estero, la variabile utilizzata per la costruzione del sistema di ponderazione per ogni prodotto selezionato è il valore annuale delle esportazioni (a livello di categoria della Nomenclatura Combinata) realizzato nell'anno 2015 dalle imprese industriali nell'area euro e nell'area non euro, misurato dalle statistiche del commercio con l'estero, applicato proporzionalmente al fatturato estero area euro ed al fatturato estero area non euro stimati per il 2017 a livello di classe di attività economica. Per entrambe le aree di esportazione, i prodotti inclusi nel campione della base dicembre 2017 sono stati ricodificati e riportati alla classificazione Ateco 2007.

Per la variabile estero totale, (sintesi delle due aree), la struttura di ponderazione è definita per ciascun livello di aggregazione settoriale sulla base dei pesi relativi⁴ delle due aree.

Infine, per la determinazione del sistema di ponderazione della variabile totale (sintesi del mercato interno e mercato estero), si adotta un approccio analogo a quello adottato per la sintesi del mercato estero, aggregando, per ciascun livello settoriale, le componenti dei mercati interno ed estero.

Revisioni

Per informazioni relative alle revisioni degli indicatori congiunturali, consultare la [sezione dedicata](#), in particolare, la [scheda](#) relativa alle revisioni degli indici dei prezzi della produzione industriale.

Tempestività

Il calendario della diffusione è definito annualmente e pubblicato sul sito web dell'Istituto (<http://www.istat.it/it/informazioni/per-i-giornalisti/calendario/>); gli indici provvisori sono diffusi entro 30 giorni dalla fine del mese di riferimento, i dati definitivi vengono diffusi entro 60 giorni. I tempi di diffusione rispettano le condizioni richieste da Eurostat con il Regolamento CE n. 1165/98 e gli standard di diffusione ([SDDS – Special Data Dissemination Standard](#)) definiti dal Fondo Monetario Internazionale.

3 I pesi dei prodotti inclusi nel campione si ottengono attribuendo a ciascun prodotto selezionato un coefficiente di ponderazione rappresentativo anche di prodotti simili non selezionati.

4 In altri termini, per ogni aggregato, il peso relativo per area è il rapporto tra il peso assoluto di area e la somma dei pesi assoluti delle due aree.

Diffusione

I dati raccolti nell'ambito della *Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali* sono tutelati dal segreto statistico (art. 9 d.lgs. n. 322/89) e sottoposti alla normativa relativa alla protezione e al trattamento dei dati personali (d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

L'Istat diffonde un sistema di indicatori mensili sui prezzi alla produzione dell'industria articolato su cinque variabili: le tre componenti riferite al mercato interno, mercato estero area euro, mercato estero area non euro e i due indici di sintesi per il mercato estero (area euro più area non euro) e per il totale (mercato interno più mercato estero).

Il sistema degli indici dei prezzi dell'industria è costituito da serie storiche espresse in base 2015=100 e in Ateco 2007, a partire dal gennaio 2000.

I cinque indicatori mensili dei prezzi alla produzione, sono diffusi a livello nazionale per *Raggruppamenti principali di industrie*, per i diversi livelli di disaggregazione sino a quello corrispondente alla quarta cifra della classificazione Ateco 2007 (aggregato di classe) e per settori di attività economica.

I dati sono diffusi simultaneamente a tutte le parti interessate mediante il comunicato stampa mensile - la Statistica Flash "Indice dei prezzi alla produzione dell'industria" - pubblicato sul sito web dell'Istituto all'indirizzo <http://www.istat.it/it/archivio/prezzi+alla+produzione>.

Le serie degli indici aggiornate sono pubblicate, in concomitanza con la diffusione del comunicato stampa, sul data warehouse dell'Istituto (I.stat) all'interno del tema Prezzi- [Prezzi alla produzione](#) e su [Rivaluta](#).

In adempimento al Regolamento europeo sulle Statistiche congiunturali, i dati sono trasmessi mensilmente ad Eurostat e consultabili all'indirizzo <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database> (Tema *Industry, trade and services*, argomento *Short-term business statistics (sts)/ Industry (sts_ind)*).

Ulteriori approfondimenti nei seguenti documenti:

Base di riferimento 2015 e base di calcolo dicembre 2017: [Nota Informativa 29 marzo 2018](#);

Il passaggio da indici a base fissa a indici a base concatenata: [Nota Informativa 3 marzo 2011](#);

La nuova base 2010: [Nota Informativa 7 marzo 2013](#);

Base di calcolo Dicembre 2016: [Nota Informativa 31 marzo 2017](#).